Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper007

Federico Deambrosis

Australe

DOI 10.57644/Vesper007_023

Parole chiave Buenos Aires, Le Corbusier, viaggio
Keywords Buenos Aires, Le Corbusier, journey

Abstract

Australe

La mappatura della volta celeste a sud dell'equatore costituisce dal Rinascimento un terreno comune per generazioni di navigatori europei. Alla fine degli anni Venti, un altro europeo volge lo sguardo a un cielo stellato per lui inedito: si tratta di Le Corbusier che, invitato a tenere un ciclo di conferenze in città, entra nel porto di Buenos Aires a bordo del transatlantico Massilia la notte del 28 settembre 1929.
Quasi si sia trattato di un atto fondativo per l'architettura moderna nel continente, il viaggio sudamericano dell'autore, che oltre all'Argentina visita l'Uruguay, il Brasile e il Paraguay, ha funto, sin da inquadramenti storiografici ormai divenuti classici e poi ancora in lavori più recenti, da primo termine cronologico per osservazioni condotte tanto dall'interno, come dall'esterno del Sud America. Ma, invertendo la prospettiva, il viaggio può essere interpretato come punto di svolta nel discorso urbanistico dell'architetto svizzero. Tra le visioni elaborate nel 1929 e poi raccolte in *Précisions*, quella per Buenos Aires è senz'altro la più attenta a cogliere i caratteri e le opportunità della città esistente. Anni dopo, l'attenzione di Le Corbusier viene richiamata sugli schemi tracciati e forse dimenticati dall'arrivo al 25 di rue de Sèvres di due giovani architetti argentini, Juan Kurchan e Jorge Ferrari Hardoy, che si cimenteranno sotto la supervisione del "maestro" con lo sviluppo delle ipotesi formulate nel 1929. Ferrari e Kurchan con Antoni Bonet fanno ritorno a Buenos Aires nel 1938 con il compito di ottenere l'incarico per la redazione del piano. Dalla loro iniziativa congiunta germina un gruppo, chiamato Austral, che si propone di "movilizar la sociedad": un proposito certamente congruente, se non esattamente coincidente, con la realizzazione del piano.

Australe

The mapping of the celestial vault south of the equator has been common ground for generations of European navigators since the Renaissance. At the end of the 1920s, another European turned his gaze to a starry sky unprecedented for him: he was Le Corbusier who, invited to give a series of lectures in the city, entered the port of Buenos Aires aboard the transatlantic liner Massilia on the night of 28 September 1929.
Almost as if it were a founding act for modern architecture on the continent, Le Corbusier's South American voyage, visiting not only Argentina but also Uruguay, Brazil and Paraguay, has acted – ever since historiographical frameworks that have become classics and then again in more recent works – as the first chronological term for observations conducted both from inside and outside South America. But reversing the perspective, the journey can be interpreted as a turning point in the Swiss architect's urbanistic discourse. Among the visions elaborated in 1929 and later collected in *Précisions*, the one for Buenos Aires is undoubtedly the most attentive to grasping the characteristics and opportunities of the existing city. Years later, Le Corbusier's attention was drawn back to the outlined and perhaps forgotten schemes by the arrival at 25 rue de Sèvres of two young Argentine architects, Juan Kurchan and Jorge Ferrari Hardoy, who would undertake the development of the hypotheses formulated in 1929 under the supervision of the 'master'. Ferrari and Kurchan, together with Antoni Bonet, returned to Buenos Aires in 1938 with the task of obtaining the commission to draw up the plan. From their joint initiative germinates a group, called Austral, whose aim is to 'movilizar la sociedad': a purpose certainly congruent, if not exactly coincident, with the realisation of the plan.

Daro Sulakauri, *I started to observe the nature, just like I did when I was a kid*, dalla serie | from the series *I was dreaming when I wrote this*, 2020

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 7

9 788822 908841
ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 7

SKY

VESPER No. 7

CIELO

CIELO | SKY

Fall | Winter 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Autunno | Inverno 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 7

CIELO

Fall | Winter 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Daro Sulakauri, *Chiatura City. Cable Car System*, from the series | dalla serie *The Black Gold*, Georgia, 2018.

Editoriale | Editorial
8 – 17 Sara Marini
Cielo
Sky

Citazione | Quote
18 – 22 Cedric Price
Flocks

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 35 Mark Foster Gage
The Architecture of Ouranos

36 – 49 Sandro Marpillero, Patricia Dailey
Terminal Iron Works: Skies in a Room
Terminal Iron Works: cieli in una stanza

50 – 61 Lina Malfona
Interno manierista. Il nuovo Casinò di Venezia
A Mannerist Interior. Venice's New Casino

62 – 79 Alberto Bertagna
Il bivacco evolutivo
The Evolutionary Bivouac

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

Inserto | Extra
80 – 89 Michelangelo Frammartino
Il buco
The Hole

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Viaggio | Journey
90 – 96 Alessandro Calefati
L'espressione del cielo. Le interfacce estetiche in Watsuji Tetsurō
The Expression of the Sky. Aesthetic Interfaces in Watsuji Tetsurō

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

Saggi | Essays
98 – 111 Massimo Palma
Lenz e *Lesabéndio*. Il progetto contro il cielo in Scheerbart e Celan
Lenz and *Lesabéndio*. Design Against the Sky in Scheerbart and Celan

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

112 – 125 Giuseppe D'Acunto
Il cielo in terra: artificio, inganno e prospettiva nel *Trionfo del Nome di Gesù* di Giovan Battista Gaulli
Heaven on Earth: Artifice, Deception, and Perspective in Giovan Battista Gaulli's *Trionfo del Nome di Gesù*

126 – 139 Luca Lanini
Al di là del cielo. Georgij Krutikov e il cosmismo nell'avanguardia sovietica
Beyond the Sky. Georgy Krutikov and Cosmism in the Soviet Avant-garde

140 – 154 Ludovico Centis
Life and Death in the Clouds. Design and the Meteorological Obsession
Vita e morte tra le nuvole. Il design e l'ossessione meteorologica

155 – 156 Bibliografie | Bibliographies

Archivi | Archives

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

158 – 169 Manuel Orazi
Resistenza celeste. Un monumento di provincia e la sua "forma aperta" nell'epoca del relazionismo spaziale
Celestial Resistance. A Provincial Monument and Its 'Open Form' in the Era of Spatial Relations

170 – 178 Marzia Marandola
Costruire una tenda sotto il cielo
Building a Tent Under the Sky

Racconti | Tales

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

180 – 182 Roberto Conte
Il cielo al limite dello spazio
The Sky at the Edge of Space

183 – 187 Michael Hirschbichler
Dissolves (Sky Pieces)

Traduzione | Translation

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

190 – 193 DROIT AU CIEL
Micol Roversi Monaco
"Diritto del cielo": il caso francese
'Right to the Sky': Air Law in France

194 – 203 République française
Codice dei Trasporti e Codice dell'Aviazione Civile
Transports Code and Civil Aviation Code

Dizionario | Dictionary

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l'evolvere di "Vesper", si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue's topic. The definitions through the issues of "Vesper" will compose an ongoing dictionary.

204 – 205 Fred Scharmen
Space

206 – 207 Ettore Rocca
Timaeus

208 – 209 Sara Buoso
Universe

210 – 211 Federico Deambrosis
Australe

212 – 213 Claudia Pirina
Boreale

214 – 215 Silvia Dalzero
Città (volanti)

australe, ciò che proviene dall'austro, ossia dal mezzogiorno, o che appartiene a quella parte del mondo. Si dice *emisfero australe*, *polo australe*, *terre australi*, *Australia*, ecc. Voce *australe*, in Lexicon Vallardi, *Enciclopedia universale illustrata. Grande dizionario geografico, storico, artistico, letterario, politico, militare, tecnico, commerciale, industriale, agronomico, ecc.*, vol. I-A, Dottor Francesco Vallardi, Milano 1887, p. 1092.

Casa Curutchet di Le Corbusier in una scena del film di M. Cohn, G. Duprat, *El hombre de al lado*, Argentina, 2009.

Federico Deambrosis

Australe

La mappatura della volta celeste a sud dell'equatore costituisce dal Rinascimento un terreno comune per generazioni di navigatori europei. Le osservazioni compiute sulle rotte per le Indie Orientali e per le Indie Occidentali si sovrappongono e influenzano mutualmente, per quanto le seconde siano effettuate in un contesto di maggiore provvisorietà e incertezza che, per quanto concerne la conoscenza geografica del continente americano, perdura fino al XIX secolo (Goodman 1972).

Alla fine degli anni Venti del Novecento, un altro europeo volge lo sguardo a un cielo stellato per lui inedito, "il vostro cielo argentino così pieno di stelle" (Le Corbusier 1979, p. 223): si tratta Le Corbusier che, invitato a tenere un ciclo di conferenze in città, entra nel porto di Buenos Aires a bordo del transatlantico *Massilia* la notte del 28 settembre 1929. Quegli ultimi istanti di navigazione – istanti che seguendo un filo rosso argentino forse contorto, richiamano l'arrivo, all'alba, di Stan Laurel nel porto di Manhattan con cui si apre *Triste, solitario y final* (Soriano 1973) – sono cristallizzati da Le Corbusier in un bellissimo disegno raffigurante l'incontro tra l'enorme massa acquea dell'estuario del Río de la Plata e quella eterea del cielo australe, rese con due diversi toni di blu; l'orizzonte "extraeuropeo" (Aliata 2013) consiste di una linea orizzontale gialla, le luci della città, cui Le Corbusier aggiunge quattro torri maestose, sorta di visione sintetica e anticipatrice del diagramma urbano che andrà illustrando in una delle conferenze. Lo stesso disegno, in bianco e nero e con l'aggiunta di una quinta torre, costituirà l'immagine di copertina delle *Précisions* (Le Corbusier 1930), la raccolta delle conferenze pubblicata appena ritornato in Francia o, per meglio dire, un riposizionamento strategico dell'autore con l'occasione delle conferenze (Liernur, Pschepiurca 2008).

Quasi si sia trattato di un atto fondativo per l'architettura moderna nel continente, il viaggio sudamericano di Le Corbusier (che oltre all'Argentina visita l'Uruguay, il Brasile e il Paraguay) ha funto, sin da inquadramenti storiografici ormai divenuti classici e poi ancora in lavori più recenti, da primo termine cronologico per osservazioni condotte tanto dall'interno, come dall'esterno del Sud America (tra gli altri, Brillembourg 2004). Ma, invertendo la prospettiva, il viaggio può essere interpretato come punto di svolta nel discorso urbanistico dell'architetto svizzero. La sua proposta per Buenos Aires intrattiene evidenti relazioni con i modelli elaborati prima e dopo (Liernur, Pschepiurca 2008), ma se raffrontata con altri progetti urbani degli anni Venti rivela un'attenzione contestuale difficilmente riscontrabile altrove (Rigotti 2016). Come per le visioni che Le Corbusier propone in quelle stesse settimane per altre città sudamericane, in particolare quella straordinaria per Rio de Janeiro (Pérez Oyarzún 1991), il disegno reagisce all'orografia, proponendo grandi segni verticali o orizzontali.

È quindi innanzitutto il territorio americano, la sua scala senza limiti con cui "se trata de jugar una partida" (Aliata 2013), a innescare la svolta e, a questo proposito, conviene forse ricordare che la percezione di tale territorio non avviene solamente guardando verso il cielo, ma anche dal cielo. Dopo la prima esperienza di volo, in Unione Sovietica l'anno precedente (Le Corbusier 1941), il viaggio sudamericano offre a Le Corbusier una seconda occasione in questa fase, ancora pioneristica, dell'"epoca dell'aria" (Vegetti 2017). L'architetto sarà infatti tra i selezionati passeggeri di un "volo di studio" da Buenos Aires a Asunción del Paraguay. Tra i pochi compagni di quella determinante avventura vi è Antoine de Saint-Exupéry, da poco giunto da Parigi per assumere la direzione dell'Aeroposta Argentina, filiale australe della francese Compagnie générale aéropostale che dal 1927 effettua il servizio postale su rotte interne e internazionali (Saint-Exupéry 1931). Ma lo sguardo aereo si combina con una osservazione più ravvicinata e contestualizzata: tra le visioni elaborate nel 1929 e poi raccolte in *Précisions*, quella per Buenos Aires è senz'altro la più attenta a cogliere i caratteri e le opportunità della città esistente, soprattutto le potenzialità della "Barranca": il dislivello che separa il piano della città da quello del fiume (Le Corbusier 1979).

Anni dopo, l'attenzione di Le Corbusier viene richiamata sugli schemi tracciati e forse dimenticati dall'arrivo al 25 di rue de Sèvres di due giovani architetti argentini, Juan Kurchan e Jorge Ferrari Hardoy, che si cimenteranno sotto la supervisione del "maestro" con lo sviluppo delle ipotesi formulate nel 1929. Elaborato il piano, Le Corbusier si prodiga subito per dargli la massima visibilità: lo include nell'*Œuvre complète* (Bill 1939) e lavora con i giovani collaboratori a una monografia che, dopo molti ritardi, avrà pubblicazione solo parziale sul numero 4, monografico, del 1947 de "La Arquitectura de hoy", edizione australe della omonima rivista francese.

Ferrari e Kurchan fanno ritorno a Buenos Aires nel 1938 con il compito di ottenere l'incarico per la redazione del piano (León 2021). A loro si aggiunge Antoni Bonet, architetto catalano transitato anch'egli per lo studio di rue de Sèvres nella seconda metà degli anni Trenta (Alvarez, Roig 1999). Dalla loro iniziativa congiunta germina un gruppo, chiamato Austral, che attraverso una serie di attività parallele e simultanee – che qui sarebbe lungo richiamare (Liernur 2004) – si propone di "movilizar la sociedad" (Liernur, Pschepiurca 2008, p. 189): un proposito certamente congruente, se non esattamente coincidente, con la realizzazione del piano.

Dopo anni difficili, la missione di Ferrari e Kurchan sembra finalmente compiersi allorché, verso la fine del 1947 in una congiuntura politica quanto mai complessa, all'interno dell'Amministrazione urbana di Buenos Aires viene creato un ufficio per lo *Studio del Piano per Buenos Aires* e Ferrari Hardoy ne è nominato direttore. La storia dell'Epba, l'acronimo con cui è identificato l'ufficio, si sviluppa in parallelo a un nutrito carteggio, conservato per lo più a Harvard presso il Jorge Ferrari Hardoy Archive, tra allievi e maestro: le posizioni marcatamente nazionaliste dell'Amministrazione rendono problematico il coinvolgimento ufficiale di Le Corbusier che tuttavia Ferrari e Kurchan non smettono di promettere. Dopo due anni di scambi intensi, Le Corbusier, presagendo come l'occasione stia ormai sfumando, qualificherà l'esperienza tra le "plus amères de toute ma carrière" (Deambrosis 2015, p. 106).

Il ciclo ventennale inaugurato dal viaggio del 1929 sembra quindi concludersi nel segno di un fallimento senza appello, ma in realtà produce una serie di riverberi, di fraintendimenti anche produttivi (Lapunzina 2018) difficili da mappare esaustivamente, così come è difficile valutare compiutamente le ricadute dell'Epba sulla cultura urbanistica argentina degli anni Cinquanta e Sessanta. Accanto a queste eredità imponderabili, la Casa Curutchet a La Plata, progettata per un chirurgo di fama internazionale a partire dal 1948, rappresenta in cambio un lascito tangibile: si tratta della prima opera americana di Le Corbusier e, al pari dei piani del 1929 e del 1937-1938, corrisponde a un'interessante fase evolutiva nella sua produzione. Eccellenti lavori storiografici (Lapunzina 1997; Liernur, Pschepiurca 2008) ne hanno ricostruito puntigliosamente la vicenda progettuale e costruttiva, i rapporti, unicamente epistolari, tra committente e progettista e documentato la relazione "attiva" tra il dibattito intorno all'Epba e questo cantiere localizzato alcune decine di chilometri a sud-est; ma è con altri mezzi espressivi che il lungometraggio *El hombre de al lado* (2009) ne ha offerto la descrizione forse più riuscita, inserendo la casa, non senza ironia, nel quotidiano australe.

Bibliografia:

Aliata F., *Entre el desierto y la ciudad. Naturaleza y arquitectura moderna en América Latina (1929-1980)*, in Idem, *Estrategias proyectuales. Los géneros del proyecto moderno*, Diseño, Buenos Aires 2013 | Alvarez F., Roig J., *Antonio Bonet Castellana*, Santa y Cole, Barcelona 1999 | Bill M. (a cura di), *Le Corbusier & P. Jeanneret. Œuvre complète 1934-1938*, Dr. Girsberger, Zürich 1939 | Brillembourg C. (a cura di), *Latin American Architecture 1929-1960. Contemporary Reflections*, The Monacelli Press, New York 2004 | Coire C., *Le Corbusier en Buenos Aires 1929*, supplemento a "Boletín Informativo de la Sociedad Central de Arquitectos", no. 107, 1979 | Deambrosis F., *"Una delle esperienze più amare di tutta la mia carriera". Le Corbusier, Buenos Aires e la vicenda del Plan Directeur e dell'EPBA*, in "Le culture della tecnica", nuova serie, no. 26, 2015, pp. 95-114 | Goodman E., *The Explorers of South America*, Macmillan, New York 1972 | Gutierrez R. (a cura di), *Le Corbusier en el Río de La Plata, 1929*, Cedodal, Buenos Aires 2009 | Lapunzina A., *Le Corbusier's Maison Curutchet*, Princeton Architectural Press, New York 1997 | Lapunzina A., *Fructíferos Desencuentros*, in Atria M. (a cura di), *Le Corbusier y el Sur de América*, Editorial Universitaria, Santiago de Chile 2018, pp. 56-67 | Le Corbusier, *Sur les 4 routes*, Gallimard, Paris 1941 | Le Corbusier, *Precisazioni sullo stato attuale dell'architettura e dell'urbanistica* (1930), a cura di Tentori F., Laterza, Roma-Bari 1979 | León A.M., *Modernity for the Masses. Antonio Bonet's Dreams for Buenos Aires*, University of Texas Press, Austin 2021 | Liernur J.F., *Austral*, in Idem, Aliata F. (a cura di), *Diccionario de Arquitectura en la Argentina*, AGEA, Buenos Aires 2004, vol. a/b, pp. 89-98 | Liernur J.F., Pschepiurca P., *Precisiones sobre los proyectos de Le Corbusier en Argentina 1929/1949*, in "Summa", no. 243, 1987, pp. 40-55 | Liernur J.F., Pschepiurca P., *La red austral: Obras y proyectos de Le Corbusier y sus discípulos en la Argentina (1924-1965)*, Universidad Nacional de Quilmes-Prometeo Libros, Bernal-Buenos Aires 2008 | Pérez Oyarzún F. (a cura di), *Le Corbusier y Sudamérica. Viajes y proyectos*, Ediciones Arq-Pontifica Universidad Católica de Chile, Santiago de Chile 1991 | Rigotti A.M., *Le Corbusier's Plan for Buenos Aires. Useful Explanations on the Birth of the Cities*, in "Journal of Architecture and Urbanism", vol. 40, no. 2, 2016, pp. 121-130 | Saint-Exupéry A., *Vol de nuit*, Gallimard, Paris 1931 | Soriano O., *Triste, solitario y final*, Bruguera, Buenos Aires 1973 | Vegetti M., *L'invenzione del globo. Spazio, potere, comunicazione nell'epoca dell'aria*, Einaudi, Torino 2017.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Eleonora Righetto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Alberto Bertagna, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Xavi Bou, *Photographer*, Barcelona.
Sara Buoso, *PhD Candidate in Art History*, Central Saint Martins University of the Arts.
Alessandro Calefati, *dottorando in Scienze politiche e sociali*, Università della Calabria.
Ludovico Centis, *Architect and Visiting School Head*, Architectural Association School of Architecture.
Roberto Conte, *fotografo*, Milano.
Giuseppe D'Acunto, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Patricia Dailey, *Associate Professor of English and Comparative Literature*, Columbia University.
Silvia Dalzero, *professoressa a contratto*, Università degli Studi di Brescia.
Federico Deambrosis, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Politecnico di Milano.
Demogo (Simone Gobbo, Alberto Mottola, Davide De Marchi), *studio di architettura*, Treviso.
Enrico Dusi, *architetto*, Venezia.
Mark Foster Gage, *Associate Professor in Architecture*, Yale University.
Michelangelo Frammartino, *regista*, Milano.
Matteo Ghidoni, *architetto e professore a contratto*, Università degli Studi di Genova.
Michael Hirschbichler, *Associate Lecturer in Architecture*, HSLU Lucerne.
Luca Lanini, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.
Lina Malfona, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.
Marzia Marandola, *professoressa associata in Storia dell'architettura*, Università Iuav di Venezia.
Sandro Marpillero, *Adjunct Associate Professor in Architecture and Urban Design*, Columbia University.
Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Massimo Palma, *professore associato in Filosofia politica*, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
Claudia Pirina, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.
Ettore Rocca, *professore associato in Estetica*, Università Mediterranea di Reggio Calabria; *Affiliate Professor*, University of Copenaghen.
Micol Roversi Monaco, *professoressa associata in Diritto amministrativo*, Università Iuav di Venezia.
Fred Scharmen, *Associate Professor in Architecture*, Morgan State University.
Daro Sulakauri, *Photographer*, Tbilisi.

I disegni a | Drawings at pp. 10, 13, 14-15 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in "not bibliometric" scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in SCOPUS, EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2022 da | Printed on November 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.